

294 P. TOMMASO FOSSI Ritiro Presentazione. (20)
Roma, 17 luglio 1772. (Originale AGCP)

L'esorta ad attendere alla propria santificazione facendo la divina Volontà e gli parla dei beni che produce nell'anima religiosa la virtù dell'obbedienza.

Re.ndo Padre in Cristo Oss.mo,

Ringrazio distintamente V. R. dell'attenzione e carità che ha per me e per questo povero Ospizio. Ringrazi altresì il P. Rettore da parte mia dell'aggiunta fatta alla carità venuta dall'Isola. Quando riceverò le lettere e roba indicatami nella sua stilla, non mancherò di fare le mie parti con chi ha tanta bontà per me, ma se il P. Rettore si prenderà un poco di premura d'inviare la roba, e sicuramente, non farà che bene, sì perché può patire il sott'olio, massime il terzino, sì perché non vi arrivi la decimazione come l'anno scorso.

Se piacerà all'Altissimo che abbiamo Casa, allora avremo il comodo di conferire a tutto bell'agio e quanto vorrà, a poco per volta. Intanto se V. R. si trova tutto contento in dire *fiat voluntas tua ecc.*, san Paolo ci dice: *Haec est voluntas Dei sanctificatio vestra* [1 Ts 4,3]; e a santificar noi e glorificare S. D. M. devono essere tutte le nostre mire, intenzioni, opere ed affetti, sì riguardanti noi stessi o i prossimi nostri e poi vivere con una perfetta indifferenza ed uguaglianza di spirito per ogni cosa che il Signore possa volere da noi, e chi vive sotto obbedienza, vive sicuro di non errare, perché a suo tempo non mancherà di manifestare quello che egli pretende da ciascuno per mezzo dei Superiori, che sono per il Religioso l'organo e interpreti della Divina Volontà.

Pregli per me, e per i bisogni di S. Chiesa, e che, se è di maggior gloria di Dio, ci dia Casa qui in Roma Sua Santità. Questo è quanto devo per ora significarle. Intanto lei seguiti come un bambino a riposare *in sinu Dei* [Gv 1, 18]; e racchiudendolo nelle Sacre Piaghe di Gesù, passo a raffermarmi e a restituirgli i saluti di tutti e singoli questi Padri, nell'atto che con parzialità mi dichiaro

D. V. R.

Roma li 17 luglio 1772.

Aggiungo che io seguito con le mie indisposizioni, e però preghi forte, acciò almeno possa ridire la S. Messa.

Aff.mo Servo Ob.g.mo
Paolo della Croce